

 **Mestieri a rischio**

«Sto seguendo con apprensione la vicenda del giornalista de *La Stampa*, Domenico Quirico, rapito in Siria. Mi chiedo come mai sia diventato così pericoloso fare il giornalista».

Paolo Maroni
Vigevano

La professione del giornalista non è mai stata tranquilla. O meglio, c'è la condizione tranquilla, quella di chi lavora sulla cronaca di città, e quella pericolosa di chi fa il corrispondente di guerra. Con lo sviluppo impetuoso dei media digitali, si è moltiplicato anche il numero di reporter che seguono i conflitti nel mondo, spesso come liberi professionisti, "freelance" si dice, e non come inviati di un giornale. Quindi se ne parla di più e le vittime aumentano. Ma c'è paradossalmente da sperare che tutti i giornalisti "vivano nel rischio", quello di cercare qualche brandello di verità, di investigare le ragioni profonde di un malessere, di seguire il "fil rouge" della giustizia.

@ Giorgio e il dialogo

«Le scrivo per avere un confronto sull'articolo di politica da voi pubblicato sul n. 9, "Giorgio II. Dialogo e intese". L'articolo si riferisce alle recenti decisioni del nostro presidente della Repubblica.

In sostanza l'articolo elogia l'operato sia passato che recente del presidente in termini di coerenza. Su Internet, invece, ho trovato un articolo che, dandosi una veste di credibilità e veridicità, descrive le scelte operate come tutt'altro che degne di essere definite lezioni di politica, situazioni a dir poco inquietanti e di una gravità estrema. Può indicare a tutte le persone che, come me, non possono far altro che ricevere le informazioni dai media, quale strumento possono adottare per operare il discernimento delle notizie?».

Marcello Orempuller

Domanda da cento dollari! La valanga di informazioni che abbiamo a disposizione non può che portarci allo smarrimento. Le do tre semplici indicazioni: a) non legga sempre lo stesso giornale e non veda sempre lo stesso telegiornale; b) Internet elenca infinite informazioni, ma non sa classificare e gerarchizzarle: la massima attenzione è quindi necessaria; c) si confronti con persone che ritiene affidabili.

 **Sacro e santo**

«Il sacro, anche etimologicamente, indica trascendenza, distacco, separazione, luoghi non mescolati col profano, inaccessibili. Papa Francesco, intorno al quale dai media

è stato costruito il gergo dell'umiltà e della semplicità (che poi è la contraffazione della vera semplicità e umiltà), rappresenta un Dio partecipe alla vita comune, Gesù che torna in strada, la Madonna come figura di casa. Di fronte alla morte di Dio, riuscirà un papa-parroco "mimético" che si confonde con la vita del suo tempo a rivelarsi più efficace e veritiero di un papa-teologo che infondeva il senso della distanza, del "sacro"? Al nuovo papa l'augurio di riuscire».

Cristina Pani



@ Giovanni XXIII e Francesco

«Avevo 15 anni quando, grazie anche al nuovo mezzo televisivo, si impresse nella mia anima un'immagine di rara bellezza e di enorme valore, ovvero quella di un piccolo-grande uomo, piccolo di statuta ma grande nella fede. Quell'uomo veniva dalla semplicità e dalla sobrietà dei campi. Si chiamava Angelo Roncalli. Leggi questo apprezzamento alla ricaduta di quelle scelte profetiche sull'umanità, scelte che hanno proiettato la Chiesa verso il "mare aperto e tempestoso" dell'umanità di fine millennio. In Giovanni XXIII profezia e istituzione si sono mirabilmente incontrate, dal suo ascolto della voce dello Spirito è nato il Concilio Vaticano II. Ora in un frangente complicatissimo per

Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via degli Scipioni, 265
00192 Roma

Incontriamoci a "Città Nuova", la nostra città



Domenico Slinaso

QUELLA PERIFERIA ESISTENZIALE A FOGGIA

«Ho proposto ad alcune amiche un abbonamento alle recluse del carcere cittadino della nostra città di Foggia, perché offre, attraverso le sue pagine, una lettura positiva, rasserenante. Il sì è stato immediato, segno di attenzione, sensibilità e condivisione che ha reso così possibile un abbonamento cumulativo alla sezione femminile. Tra l'altro, già da anni la rivista giungeva, grazie alla generosità di alcuni amici, alla sezione maschile della casa circondariale. Intanto con Annamaria abbiamo espletato

le pratiche necessarie per l'accesso al colloquio con la direttrice che ci ha accolto dicendo: "Non posso dedicarvi tanto tempo perché, come immaginate, ho molte cose da fare". Abbiamo parlato della rivista e delle qualità che la connotano, riportando fra l'altro alcune considerazioni di lettrici: "Le tematiche affrontate favoriscono crescita umana e culturale"; "la rivista non diventa vecchia con l'uscita del numero successivo o il passar del tempo, perché affronta i problemi esistenziali perenni dell'uomo. Un giornale che unisce spiritualità e laicità per un mondo più solidale ed unito"...

«Con noi avevamo alcune copie di *Città Nuova* e in particolare quel numero che riportava un articolo sulla nostra città. Espressioni di vera meraviglia sia da parte della direttrice che della funzionaria quando abbiamo spiegato che alcune persone si erano fatte carico del costo dell'abbonamento multiplo. Il clima stava diventando pian piano sempre più disteso e cordiale. Nel ricordare la nostra cara amica Maria Pacca, assistente sociale che ha lavorato per anni a favore di questa struttura, la funzionaria ne ha esaltato le doti di bontà, di grande disponibilità, di vera professionalità. Sulla offerta di una nostra possibile collaborazione, ci confida il desiderio di alcune realizzazioni che intende concretizzare all'interno del carcere. Uscendo, guardiamo l'orologio: è passata più di un'ora. "Raggiungere le periferie esistenziali", ci ha indicato recentemente papa Francesco. Ci sembra che un deciso primo passo sia stato compiuto».

Laura Veccia e Annamaria Pistoia - Foggia

rete@cittanuova.it

il mondo e per la Chiesa, dove paura e solitudine dominano la scena, è apparso un uomo di straordinaria fede, semplicità e compassione, papa Francesco, e quel quindicenne da tempo non più tale... ne prende atto con grande riconoscenza a Dio».

Silvano Magnelli
Trieste

Dopo la "luna di miele" dei primi mesi di pontificato, c'è chi pensa che il papa-teologo fosse

meglio del papa-parroco. Nella storia della Chiesa l'alternanza tra teologi e pastori non è una novità, tutt'altro. In qualche modo, quando la Chiesa si spinge molto in una direzione, arriva un papa che invita a procedere in altro senso. Io mi metterei piuttosto a guardare con stupore un'istituzione bimillenaria che riesce a rimanere duttile e a rinnovarsi. Quale altra organizzazione riesce in tale impresa?

@ Il killer di Londra

«Un cristiano convertito all'Islam ha commesso a Londra l'assassinio orribile di un povero tamburino che era stato in Afghanistan. Non è quindi il colore della pelle che fa il delinquente, ma la religione d'appartenenza?».

Lettera firmata

Non si può che dissiarsi totalmente da questa sua visione delle cose. Forse lei intendeva dire

che l'Islam è una religione che di per sé porta alla violenza, mentre se fosse rimasto cristiano il giovane inglese di origini nigeriane non avrebbe commesso il fatto. Ma anche su questo dissento. La religione, quale frutto anche dell'elaborazione culturale secolare di una civiltà, porta in sé elementi di "ancestrale violenza", solitamente per trasformare le tensioni distruttive e autodistruttive dell'uomo in amore per Dio e per gli uomini. Il caso di

Londra mi sembra invece un problema al confine tra delinquenza comune, propaganda fondamentalista e voyeurismo digitale. Un mix pericolosissimo, da dissinghettare a tutti i costi. Le nostre società opulente occidentali ne sono la culla, che lo si voglia o no.

@ Nitto Palma

«Di questi tempi non è difficile leggere o ascoltare menzogne propinate da più parti, ma alcuni giorni fa ne ho letta una su cui vale la pena di riflettere. Il neo presidente della commissione Giustizia di Montecitorio (Nitto Palma del Pdl), riferendosi ai processi in corso a carico di Silvio Berlusconi ha affermato: "Se Berlusconi fosse condannato sarebbe la prima volta che in una democrazia occidentale un leader politico sia fatto fuori dalla giustizia". "Sarebbe", modo condizionale. Una cosa, invece, è certa. È la prima volta che, in una democrazia occidentale, un soggetto come Silvio Berlusconi, indagato per una molteplicità di presunti reati, e fino ad ora non ancora condannato grazie soprattutto alle svariate leggi emanate a suo uso e consumo, occupi ancora la scena politica, con il peso che tutti vediamo».

Gian Maria Bidone
Grottaferrata

Costato, purtroppo, come la politica italiana sia "appiattita" sulle vi-

cende del signor Berlusconi. Le inquietanti vicissitudini che aleggiano sulla sua storia personale vanno certamente prese molto sul serio: se si dimostreranno vere, ci farebbero gettare un sinistro sguardo sulla politica degli ultimi vent'anni. Se fossi in lei, lascerei fare la magistratura, aspettando le sentenze definitive e nel frattempo lavorerei sul presente e sul futuro per un'Italia in ginocchio. Ma che, abbiamo bisogno di un Berlusconi o di un Renzi o di un D'Alema o di un Monti per lavorare al bene comune? Più che un uomo della provvidenza, serve una forte visione della realtà, un deciso passo verso il bene comune, una grande voglia di servire il Paese. Un invito che certa sinistra dovrebbe accogliere, invece di incaponirsi "contro Berlusconi", se non vuole scomparire dalla faccia della politica.

@ Solidarietà

«Da più giorni mi frulla nella testa un'idea. Perché non lanciare da Città Nuova a tutti gli altri gruppi cristiani e no, e di altre convinzioni, un fondo di solidarietà per dare lavoro ai giovani e agli adulti esodati dal lavoro? Da gestire col governo».

Mario Antonio
Damiano

Bellissima idea!

✉ Zamagni

«Mi chiedo: uno come Stefano Zamagni onorevole non sarebbe quanto mai prezioso oggi?».

Maria Adelaide
Castiglione Bianchi

Certamente, signora!

@ Temi di frontiera

«Desidero ringraziarvi per il bellissimo articolo pubblicato su Città Nuova 5/2013 su "La responsabilità del decisore": un contributo di chiarezza – conciso, rigoroso, illuminato da sincera passione per l'uomo – sulla delicata tematica del fine-vita che sicuramente avrà occasione di divulgare e condividere con colleghi impegnati su queste frontiere».

Renzo Andrich

@ Con mia figlia

«Da anni utilizzo un libretto per l'approfondimento delle letture. Ho trovato molto piacevolmente arricchito *Il Vangelo del giorno* dal numero di febbraio, con figure di testimoni preziosi quanto sconosciuti, spesso le leggo con mia figlia Chiara, di 16 anni. Per noi è particolarmente utile leggere il Vangelo quotidiano al mattino presto prima di iniziare la lunga giornata! Grazie a voi tutti, buon lavoro!».

Mara Polito
Reggio Emilia

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3203620 r.a. | fax 06 3219909
segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Danilo Virdis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003

intestato a: Città Nuova

o tramite bonifico bancario presso:

Banco di Brescia spa

Via Ferdinando di Savoia 8

00196 Roma | cod. IBAN:

IT38K03500032010000000017813

intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00

Semestrale: euro 29,00

Trimestrale: euro 17,00

Una copia: euro 2,50

Una copia arretrata: euro 3,50

Sostenitore: euro 200,00

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:

Europa euro 77,00. Altri continenti:

euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:

a mezzo di vaglio postale internazionale

intestato a Città Nuova,

via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

o tramite bonifico bancario presso:

vedi sopra come per abbonamenti Italia

aggiungere cod. Swift BCABIT21xx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del c.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto ECO per una Economia di Comunione

ASSOCIAZO ALL'USPI



UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/2007

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990